

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Settembre

LA NUOVA SANTA ALLEANZA

L'alleanza della Russia è ritenuta così preziosa dal governo germanico che per non romperla alla Russia si accorda la dittatura nei Balcani.

Più o meno malcontenta, l'Austria vi accede.

Se una simile alleanza avesse potuto aver luogo nel 1859, l'Italia non sarebbe, così come oggi la Bulgaria non è che al patto di rimanere serva della Russia.

I bravi governi del Nord sono tornati ai tempi del Congresso di Vienna — Bismark fa da Metternich.

Allora uno stato solo italiano protestava contro il Congresso di Vienna — ed era il Papa.

Oggi non protesta più nessuno.

L'Italia sorta dalla rivoluzione, in nome della civiltà e della nazionalità, sta per soffocare i Bulgari come ha soffocato i Greci.

Ah! era per questa Italia che sono morti i nostri martiri! era per questa Italia che hanno sofferto Mazzini, Garibaldi e Vittorio Emanuele!

Sacrificano tutto alla pace — o perchè nel 1859 non vi hanno sacrificato?

Eppure Inghilterra, Francia, Spagna ed Italia, minacciate tutte nel loro interesse dalla nuova Santa Alleanza, potrebbero pure, coalizzate, volere la pace — ma la pace con dignità.

Il nostro governo preferisce seguire la forza; e calcola il numero dei soldati disponibili dei tre colossi del Nord. Invece di ricordare Austerlitz e Wagram ricorda Lipsia e Waterloo....

Noi siamo destinati a servir sempre.

Mentre però il governo italiano immemore della nostra origine si unisce ai soffocatori dei popoli, il popolo italiano, come la stampa italiana d'ogni partito, si pronuncia risolutamente per le vittime.

Ma che vale oggi commiserare quel povero principe Alessandro di Battemberg, se domani quegli stessi giornali che oggi lo acclamano batteranno le mani al governo che fa getto dei principii e dei sentimenti?

Vedete, vedete, la politica di quel ministro degli esteri che doveva un'altra volta salvare l'Italia — il co. Carlo di Robilant prostrato ai piedi di Bismark, di Giers, di Kalnoky — gendarmi in Bulgaria come in Atene.

Attendiamo i prossimi voti della maggioranza del Parlamento — tutto va bene; comanda lo Czar delle Russie — chiniamo reverenti il capo!

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

LE OPERE DI BERTANI

I signori Gian Maria Cambiaso e avv. Claudio Cercassi, esecutori testamentari del compianto Bertani, hanno ricevuto dall'illustre Jessie Ved. Mario la seguente lettera che desiderano fatta di pubblica ragione, al che di buon grado aderiamo, augurando che le opere Cattaneo e Bertani vengano rese pubbliche con ogni possibile sollecitudine, per l'importanza indiscutibile che esse hanno nella storia della patria nostra:

Amici carissimi,

Eccomi a ragguagliarvi del quanto si è potuto fare delle tante cose discusse tra noi a Genova per ubbidire alla volontà ed onorare la memoria del nostro amico estinto.

E prima di tutto mi sono occupata del lavoro che a Bertani premeva più assai di qualsiasi cosa sua personale: gli scritti di Carlo Cattaneo.

Visitato e messami in corrispondenza, per preghiera vostra, coi successori Le Monnier, ho trovato il comm. De Nobili, loro rappresentante, non solamente pronto, ma ansioso di continuare la pubblicazione delle opere economiche, filosofiche e letterarie, in ragione di un volume ogni quattro mesi.

Ricevute dalla sorella erede le carte che nel 1874 con Alberto ordinammo per categorie, mi misi in cerca di chi potrebbe ordinare le varie materie. Né maggior fortuna poteva sorriderci, avendo Gabriele Rosa, amico entusiasta e discepolo maggiore di Cattaneo, assunto la compilazione dei due volumi di Economia Pubblica.

Il vecchio superstita dello Spielberg, appena avuto sentore del desiderio nostro, scrisse: « Vi sarò grato se mi « farete in qualche modo contribuire « al lavoro vostro ». E ora, ricevuti gli Scritti Economici editi ed inediti, riscrivo: « Adesso incomincio a pre- « parare l'introduzione ai due volumi « degli Scritti di Economia Pubblica. « Degli scritti inediti mandatimi, co- « me di quelli già pubblicati nei due vo- « lumi di Economia Pubblica, omet- « terò quelli la cui opportunità ora « è cessata. Perchè anche Cattaneo « preferiva ripublicare ciò che aveva « merito costante ».

I lavori di Filosofia e di Politica furono, come sapete, affidati ad Alberto, il quale lavorò finché visse intorno ai manoscritti dell'adorato maestro. Egli finì i due proemi « Cattaneo Filosofo » e « Cattaneo uomo politico ». Fin dal 1874 egli consultò il professore Ardigò, il quale ricordando i consigli dati da Alberto, oggi mi scrive: « Nelle dette lezioni di Cattaneo si « trovano delle cose importantissime « sia per l'ordine nel quale la scien- « za è presentata, sia per la novità e « grandezza delle idee caratteristiche « di quella mente superiore, sia per- « chè vi si trova dappertutto il presen- « timento dell'avviamento attuale della « filosofia scientifica. Per questo, il « è l'oggetto di una pubblicazione « sarebbe utile alla scienza e onore- « vole per la memoria del Cattaneo, « come istitutore di filosofia ».

Ma molto lavoro resta a fare; vi sono i corsi di Filosofia redatti molte volte per mano di Cattaneo, abbiamo inoltre le lezioni redatte da due scolari suoi sulle di lui esposizioni orali. E Alberto tutto leggeva e rileggeva, tutto fece copiare, poi restava nell'embarras du choix. Ma ora l'amico di Bertani e nostro, Nicola Mameli, offre il suo valido aiuto. A lui ho mandato ogni scritto di filosofia edito ed inedito; e voi stessi vincerete la sua modestia e lo conforterete ad assumere la pubblicazione del volume o dei volumi filosofici.

Per la Vita, per l'Epistolario sceltissimo e per gli scritti politici ho fondata speranza di aver trovato un editore. E allora si esulteranno le ceneri del cor cordium che abbiamo perduto. Bertani, dopo la pubblicazione dei tre volumi e anche dopo la morte di Alberto, ha lavorato con appassionata assiduità intorno a quegli scritti politici. C'è una lettera inedita di Cat-

taneo contro i dissidenti della guerra del 1859. Rappezzati e uniti i frammenti, non eravamo mai persuasi che tutto fosse lì o che quel tanto fosse a posto.

Ora trovo che Bertani è riuscito a completarla copiandola nella migliore sua calligrafia, leggibile davvero!

Per le carte di Cattaneo in generale, l'avvocato Enrico Rosmini poi è inarrivabile. Avendo aiutato Cattaneo in tutte le difficoltà cogli editori, e assistito il Bertani e il Foldi nel registro che uscì dopo la morte, ne sa tutti i particolari ed è pronto ad ogni preghiera di aiuto.

Il pubblico dunque che da tempo a tempo brontola per non veder pubblicati gli scritti di Cattaneo, non che incoraggiare gli editori comperando i volumi che mano a mano vedranno la luce, per venire in possesso dei dotti lavori di quel sommo, acquistati e curati con sì caldo affetto da Bertani.

Per la Vita e gli Scritti di Bertani ho trovato un editore distinto, il signor Barbera da Firenze, e v'è persona amica che anticipa tutte le spese. Non so dirvi quanto aiuto di ricordi preziosi mi fu promesso fra i gloriosi superstiti del 1848, amici e colleghi di Bertani in Lombardia e fra le schiere dei medici chirurghi del 1859-60-66, senza distinzione di partito politico. Basta che vi nominino il professore Gaetano Strambio, il senatore Restelli, il professore A. Verga, Achille Sacchi e Corrado Tommasi-Crudeli. Il fatto stesso di questo prezioso aiuto e il dover aspettare il cambio delle lettere scritte a Bertani con quelle da lui dettate, e il permesso di far citazioni dalle prime, fa sì che non posso fissare la data precisa dell'uscita di questi due volumi. Spero però che per la prima Commemorazione dell'anno fatale saremo pronti.

A Firenze, l'amico senza pari Adriano Lemmi, è venuto a trovarmi, e mi sono giovata de' suoi consigli, e le nostre decisioni egli ha approvato.

In ultimo, tenendo nota delle varie offerte per le diverse carte dell'Archivio da voi speditemi, ho eseguito le vostre istruzioni e messo mano all'inventario di ogni carta esistente in esso. Il catalogo fatto per semplice uso di Bertani e mio, non basta per chi vuole sapere quale e di che anno sono le carte vendibili.

Magari che quel prezioso deposito potesse essere riunito e gelosamente custodito per gli studiosi in una biblioteca a tutti aperta! Aggiungendovi tutti i manoscritti di Cattaneo e la meravigliosa storia del 1860, come apparse dalle lettere tutte di pugno di Garibaldi a Bertani, da Quarto, da Talamone, da Cagliari, da Marsala, da Salemi, da Calatafimi, da Palermo, da Milazzo, da Messina, da Torre del Faro, da Reggio, che tesoro per una delle città d'Italia, da farsi invidiare dalle altre novantanove!

E chi sa che prima che questo benedetto inventario non sia finito anche questo desideratum non possa effettuarsi!

Intanto gli amici di Cattaneo e di Bertani hanno il diritto di sapere che non siamo stati in ozio, che siamo sopra ogni punto d'accordo, e che la cara sorella del defunto mette il desiderio di onorare la memoria del fratello amato al di sopra delle sue necessità personali.

Vostra con affetto
JESSIE VEDOVA MARIO.

Lendinara settembre 1886.

Corriere Veneto

Da Adria

7 settembre.

COSE DELL'ISTRUZIONE

Una visita alla Scuola Lavoro mi fu persuaso della santa efficacia dell'istruzione che viene impartita ai giovanetti in questa vera fabbrica di operai. Nella officina falegnami, ed intagliatori, rimasi ammirato dinanzi gli svariati studi di ornato, in plastica, e d'intaglio. In questa classe gli allievi falegnami ed intagliatori, incominciando dalla definizione delle li-

nee, son passati allo studio di misurazione di superficie e piana con rapporti della scala metrica lineare e triconica, allo studio ancora del taglio dei legni, alla costruzione di telai, di innesti verticali, alle più svariate incassature. Fatto il corso preparatorio ognuno si dedica allo studio speciale dell'arte che predilige, alla esecuzione in legno dell'opera copiata dal disegno al quale in pria a lavorato. Dal complesso poi delle materie che vengono insegnate ai falegnami, questi si formano eziandio un'idea sufficiente per la costruzione di istrumenti agricoli. I muratori, agrimensori, ed applicanti ai lavori idraulici, che dallo studio preparatorio ornamentale e delle cinque tavole, passano — ciascheduno per la propria arte — ad eseguire diligentemente disegni relativi alla costruzione di edifici, con progetti, sviluppo dei medesimi, e calcolo, perizia, ed analisi relativa; non limitano il loro studio alla superficie piana, ma eziandio alla cubatura dei solidi. Nella costruzione di archi, tombini, colonne e pilastri in cotto, i frequentatori di questa classe si distinguono davvero. Ma la *great attraction* viene dalla Scuola Disegno, dove parecchi allievi, appena usciti dal corso preparatorio, ritraggono dal vero, o da stampe litografate, o da oggetti diversi, e lo attestano ad evidenza studi dal vero, di pannello, di ornamenti, e di solidi geometrici. In questi studi soprattutto distinguesi il giovinetto Grassetti di Bottrighe, che sembra fin d'ora tocco dalla scintilla del genio, con studi e copie dal vero in carta tinta a due matite. Non per anco completa è la Scuola Officina Fabbri, pure esaminai con compiacenza, che i frequentatori, oltre la parte ornamentale e grafica, hanno con profitto studiato il calcolo necessario per lo sviluppo delle curve, e conseguente conoscenza del materiale; ed alcuni disegni che verranno riprodotti in ferro, come lampade, balaustrate, cancellate per giardino, son là a provare che gli allievi di questa classe obbediscono ad un sentimento dell'arte.

Il distinto prof. Riccardo Cessi, che nel suo amore viscerato dell'arte, è guidato da quel retto buon senso che è condizione indispensabile per creare buoni allievi, con frequenti visite alla Scuola lavoro, della quale è Direttore, (e che, puossi asserire, è tutta sua creazione) dà impulso efficacissimo ai costanti progressi degli allievi che in numero di 40, sotto il continuo, paziente, e sapiente insegnamento del prof. Bertoli, destano ammirazione, per i passi relativamente rapidi fatti in sì breve tempo sul cammino di quest'arte. E giova avvertire che il Bertoli adempie ad un alto e difficile compito, se dal corso preparatorio, guida, istruisce, anima gli allievi tutti, tanto nello studio teorico, come in quello pratico, nel disegno, come nel calcolo, in tutte le differenti specie e forme d'insegnamento occorrenti a formare operai ed artisti, che sappiano rendere conto dell'opera loro. Nel prossimo ottobre si terrà al Politeama una piccola esposizione degli studi, e dei lavori eseguiti nella Scuola Officina, e non dubito punto che le medesime mie impressioni verranno provate da tutti i visitatori, da tutti coloro che apprezzano, i sacrifici, dei bravi fondatori e maestri di questa Scuola Officina, di modesta scuola improvvisata — si può dire — a beneficio esclusivo della classe operaia, della poveraglia impubere. Ci saranno, pur troppo degli avversari, che per mero puntiglio, per dispetto forse, andranno in cerca di pretesti, pur di non essere del mio avviso, osservatori fino allo scrupolo dell'affarismo che dice « quando la verità è odiata, l'ipocrisia regna sovrana in tutte le manifestazioni della vita pratica ». Ma rinsaviranno; ed ho molta lusinga che ciò succederà a non lungo andare. Fino alla sopirata riforma degli studi, elementare e tecnico, i quali come ora sono ordinati, non producono i frutti sperati, saranno un vero beneficio le Scuole officine, e professionali. La parte didattica, come autorevolmente scrive il senatore Tabarrini, (negli insegnamenti dei quali la-

menta il poco profitto) soverchiando smisuratamente la parte educativa, ne viene di conseguenza che le scuole suddette in luogo di occuparsi dei fatti, si occupano di parole; invece di preparare alla vita preparano insegnanti ed allievi alle accademie; invece di produrre cittadini modesti, ma integri e atti a forti imprese, producono vanità scettiche e saccanti più atte a soccombere che a sostenere la lotta della esistenza. Ed in codesti giudizi il senatore Tabarrini, vien confortato dal giudizio degli illustri Bonghi, e prof. Paolini; Autorità che i biateroni di didattica e pedagogia, non trovano dovere loro di consultare; Autorità che l'on. Coppino qualora dovesse tenere nel conto che meritano, il desiderato passaggio dell'insegnamento primario allo Stato terminerebbe di essere un pio desiderio, assicurando l'avvenire agli insegnanti elementari, procacciando più fermo e proficuo andamento alle scuole elementari, e le condizioni economiche del nostro Paese migliorerebbero grado grado coll'adozione del sistema d'istruzione pratica nelle Scuole officine le quali, — come autorevolmente si esprime in proposito il prof. Luigi Bombici — per l'operaio già non diventate una necessità, e che già fin da 30 anni or sono, proponeva all'Accademia dei Georgofili il commendatore Peruzzi, coll'approvazione dell'illustre compianto Gino Capponi.

Migliorare le elementari, avocandole allo Stato, ridurre le tecniche (dopo una radicale riforma) alle sole occorrenti per avviare i giovani all'istituto tecnico, e che tutte le somme spese dal Governo, e dalla Provincia, per mantenere tante scuole tecniche fossero impiegate a creare nuove scuole professionali dove mancano, ad ingrandire e perfezionare quelle che già esistono. Questa è la sintesi di una dottissima memoria letta nel settembre 84 alla R. Accademia dei Georgofili dal conte Vimercati Direttore della Scuola Tecnica Italiana. Se compresi della attendibilità di cotanto autorevoli giudizi, gli avversari dichiarati della Scuola Lavoro, interverranno alla piccola mostra che per merito dell'assessore Soffrè si farà nel Politeama, dei lavori dei bravi allievi della nostra Scuola Officina, sono sicuro che si convertiranno; perchè non dubito punto che la opposizione arrabbiata, non sia per far posto alla ragione, alla evidenza dei fatti, i quali dimostreranno che la Scuola Officina nel nostro paese, meglio che qualunque altro insegnamento, risponde alle esigenze, alle necessità odierne delle classi inferiori; alle attitudini, ai desideri delle nostre classi operaie.

Bernardo Ortore.

Da Feltre

6 settembre.

FERROVIA - TEATRO - IMPIEGHI

Un po' di animazione, grazie a Dio ed anche alla buona volontà dei cittadini, non la manca nemmeno qui. Vi sono i lavori ferroviari che si incamminano a gonfie vele, e per volerli compiere prossimamente, vi danno sotto giorno e notte, talchè non manca mai, specie per i buontemponi ammazzati dalla noia, un'occasione propizia per un giretto quotidiano alla ispezione dei medesimi. In città, a cura del municipio e dei privati, si dà mano ad altre opere varie di abbellimento e di ristaurazione alle piazze e vie, ai marciapiedi ed alle abitazioni. Un tramonto ed un via vai continuo infatti. Ma questo non basta; abbiamo di più anche una buona compagnia drammatica, che ci aiuta a far scorrere allegramente questa, per sé stessa, bella stagione d'autunno. La compagnia è quella del signor A. Brunorini, ed ha già, fin da sabato scorso, cominciata la serie delle sue rappresentazioni colla rinomata commedia *Il padrone delle Ferriere* di G. Ohnet. Questa prima produzione ha impressionato ottimamente il pubblico, il quale perciò fu largo d'ovazioni ai bravi esecutori, meritevoli di sinceri encomi per la felice inter-

pretazione data al lavoro. Debbo però mio malgrado toccare un difettuccio che non saprei se appartenga più al dramma che all'interpretazione. Quella deputazione di operai che si presenta a porgere auguri alla signora del Padrone delle Ferriere, non reca una impronta giusta; essi parlamentari tengono del ridicolo e del poco serio, producendo un' impressione tutt'altro che gradevole. Sta bene dar loro il carattere ruvido ed un po' grossolano, ma tirarli sulla scena scaldi e quasi pezzenti, e per soprassello farli uscire in grida ed urli da ossessi, mettendo nelle loro bocche motti grotteschi, questa è una stonatura. Al di d'oggi che anche l'operaio ha l'animo ingentilito e possiede abiti decenti per le sue comparse a festa, in circostanza come quella accennata, deve figurare sulla scena con più decoro e dignità. Di questa menda non so chi addebitarne, come più sopra dissi; ma in ogni modo il direttore potrà vedere se sia del caso di aggiustare meglio la intonazione del quadro. Nullostante ciò, ripeto i miei elogi alla compagnia e specialmente alla signora E. Rossetti, prima donna, nonchè alle altre parti principali. Un altro fatto che vale ad attrarre il pubblico allo spettacolo è il seguente.

Nel maggio decorso, quando la Presidenza del teatro promise per questa stagione una buona compagnia drammatica, il maestro sig. Pilotto Vittorio pensò di approfittare dell'occasione per intrecciare qualche cosa di suo; cioè si pose in animo di creare una orchestra che prestasse servizio negli intermedii, e colla sua volontà pertinace e col suo ingegno offrì per davvero una di quelle sorprese che lui è solito di far gustare al paese. L'orchestra conta N. 20 suonatori, tutti della città, preparati sopra un repertorio abbastanza ricco di scelti ballabili, l'uno più bello dell'altro, ed eseguiti con quell'anima e disinvoltura che è necessaria appunto per questo genere di composizione, ma che non è facile ad ottenersi se non da chi è provetto nell'arte. Per questo il pubblico unanime tributò lodi all'egregio maestro, ed ovunque si parla di lui in modo lusinghiero.

Altro argomento: caccia agli impieghi.

Da poco giorno di un mese morì il sig. Luigi Fabris, lasciando vacante il posto di R. Subeconomo. Tale impiego, si dice che, tutto computato, possa dare un utile da L. 500 in L. 800 al massimo. E pare fiaba; ma a questa ora coloro che vi aspirano sono un nugolo, di tutte le specie, di tutti i colori. Ve ne tiro giù per saggio una lista ristretta: Bovio dott. Luigi, riccone, senza occupazione stabile, Barbera dott. Silvio, notaio del luogo, di condizione agiata, Berton Valentino, ingegnere, e via via. E dopo questo, e molti altri saggi subiti, si oserà dubitare che all'Italia, nei suoi estremi cimenti, le possa far difetto di braccia??...

Marano Vicentino. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della Società di Mutuo soccorso fra Artigiani,

APPENDICE 28

ADA

DI

E. HERMANN

(DAL TEDESCO)

Robert di Lettau, il giovine ufficiale, amante della infelicitissima Emilia Boldach, come s'è detto, erasi recato in America, spintovi dalla disperazione. Entrato quale apprendista in una importante casa di commercio, dove erano stati ben presto riconosciuti i di lui meriti e capacità, colla sua naturale intraprendenza in pochi anni si acquistò quel tanto da potersi stabilire in qualunque luogo egli stesso come negoziante indipendente.

Relazioni giunte col mezzo dei giornali sulla grande esposizione di B... lo informarono anche del successo ottenuto dal pittore Paolo Ubert coi suoi due quadri. A queste prime, brevi relazioni, ne tennero dietro altre di più dettagliate, fra cui lo scandaloso

e benedizione della bandiera sociale.

Alla fraterna festa intervenne la musica del Lanificio Rossi (di Schio). Presero pur parte alla festa altre società consorelle.

Merita lode come formatore della nominata società l'egregio Rafosco, che fu scelto come presidente.

Montebelluna. — È uscito il preavviso per le feste del 3 ottobre. Pesca gastronomica; corsa di velocipedi; concerti musicali, feste da ballo, illuminazione fantastica, spettacoli umoristici ecc. ecc. Altro avviso dettaglierà il programma. Padovani siate pronti a divertirvi!

Schio. — Il tenente generale Morra di Lavriano della Montà, unitamente al comandante del 6.º Reggimento Alpini, cav. Fonio, eseguiscono in questi giorni uno studio militare presso il piano della Fogazza (dove passa la strada Nazionale che collega Roveredo a Schio) inteso a concretare i vari effetti dello sbarramento che il forte del Maso dà alla Valle di Leogra.

Corriere Provinciale

Conselve. — Togliamo dal N.º 32 della *Giovine Chioggia*:

Vini adulterati. — A Conselve certo Lorenzo Bottelli, subodorando che Doria Giovanni detto dei Sordi, oste a Chioggia, si trovava colà per acquistare del vino, ne offerse una quantità che il Doria in buona fede accettò, credendo d'aver fatto buoni affari.

Importato il vino in paese ed assoggettato alla perizia chimica ebbe la dolorosa sorpresa di vederselo sequestrato e rovinato così nei suoi interessi.

Quel Bottelli venne altre volte provato essere un mariuolo e crediamo nostro dovere indicarlo a chi di ragione, acciò vengano prese contro di lui severe misure.

Masera. — L'Arciprete Don Slavio fa appello alla nostra imparzialità per un'accusa che lo riguarda. Dalla lunga sua corrispondenza togliamo il punto di fatto che lo riguarda:

L'articolaista nel *Bacchiglione* del 26 agosto, audacemente rimprovera la mia negligenza nell'assistere ai cholerosi, i quali lasciano il mondo senza il conforto dei sacramenti...

Il moribondo al quale certo vuole alludere lo scrittore, è certa Felicità Salvò, la quale moriva assistita da me fino all'ultimo respiro nel giorno 17 luglio colpita da idrope e non dal cholera, che fece purtroppo la sua prima infausta comparsa nella persona di Garbo Teresa nel 28 dello stesso luglio, allora quando il frumento si trovava al sicuro sul granaio.

Da questo errore cronologico, da questo sbaglio di persone e di cose risulta evidentemente quanto infelici sieno le armi dal mio avversario...

avvenimento in cui Roslow era fatto segno alla pubblica esecrazione, e la povera Emilia all'universale compianto. Il pittore Ubert vi compariva applaudito, oltrechè per il suo merito artistico, per aver saputo assegnare all'arte una nobile missione svelando un misfatto che sarebbe rimasto impunito. A tale annuncio Robert di Lettau rammentossi del giuramento fatto, e coll'ardente sua immaginazione non tardò a ravvisare la parte ch'egli era chiamato a rappresentare in quell'avvenimento, specialmente quando apprese che Roslow erasi apparecchiata un'altra vittima in Ada Wilbrant. Egli rifece tosto l'oceano, si portò ad Amburgo e di là a B..., dove verificò l'autenticità delle notizie riportate dai giornali. Raggiunse il paese di A..., ed in quel manicomio vide la misera delirante, da esso cotanto amata. Fu un incontro dei più strazianti che mente umana possa ideare. Egli provò nominarsi e chiamarla ripetutamente — toccò i tasti più sensibili della di lei anima — ma tutto fu indarno, ch'ella lo guardava con quei suoi occhi, belli sì, ma incantati, senza riconoscerlo nè comprenderlo!

Alla fine, col cuore sempre più dilaniato, Lettau si strappò di là, ritornò a B... Era il giorno del matrimonio di Roslow con Ada. Egli im-

Cronaca Cittadina

Nozze. — Iersera al Municipio per l'atto civile e stamane nel Palazzo del cav. Vincenzo Biaggini per l'atto religioso, coll'intervento di parecchie notabilità e di moltissimi amici, aveva luogo il matrimonio fra la gentilissima signorina Jole Biaggini e il signor Vittorio Moschini.

Alla coppia così bene assortita i nostri augurii per la massima felicità.

Le cerimonie ebbero luogo collo sfarzo degno delle due famiglie; suntuosissimi i regali.

Parecchie poi le pubblicazioni. Notiamo:

1º Uno stornello *Amore è cieco?* dell'amico G. B. dottor F.

2º Alcune traduzioni dal tedesco del prof. Zardo.

3º Un'affettuosissima lettera.

4º Altra lettera al padre dello sposo per parte dei suoi dipendenti.

5º Un bellissimo carne al padre dello sposo per opera dell'ab. B. Bernardi.

6º Cinque lettere inedite di Antonio Canova con un fac-simile dello stesso scultore.

Di nuovo agli sposi gentilissimi e alle loro famiglie le nostre congratulazioni.

Pubblicazioni. — L'Avv. G. Leoni, libero docente di diritto romano presso la nostra Università ha in questi giorni pubblicato due studi:

il 1º sulle *arre dei romani*;

il 2º sopra la « Clausola penale » e le L. 4 § 1 (Paulus, lib. 12 ad Sabinum) Dig. De V. 0.45,1 ».

Le nostre congratulazioni.

Telefono. — Notiamo fra i nuovi abbonati l'avvocato Benedetti dottor Cesare presso il quale ha sede il Comitato Esecutivo Bacchiglione Palatana e ritratto Monselice.

Per l'egregio giovane Peretti, che tanto si distinse in prò dei cholerosi nel Cittadellese e cui occorrono i denari per recarsi a Roma abbiamo ricevuto dal dott. Leone Da Zara, sempre pronto alle opere di beneficenza, lire dieci; sono, in complesso, le ricevute lire 16.

Monumento a Cavour. — Circola in città una voce molto strana, ma circola con tanta insistenza che non possiamo fare a meno di occuparcene, anche per provocare eventuali spiegazioni.

Si dice adunque che da due influenti sottoscrittori del monumento da erigersi in Padova alla memoria di Cavour (e potremmo al caso decli-

piogò il rimanente di quella giornata nei preparativi della vendetta. La sera, sul tardi, nell'andirivieni consueto di tali circostanze, gli riescì facile consegnare il biglietto per Roslow ad un servo e introdursi poscia nel giardino per aspettarlo. Aveva seco due pistole. Quando Roslow giunse sul luogo indicato, Lettau, dandosi a conoscere, gli presentò le due pistole a scelta, per poi a un dato segnale spararsi contro a distanza di fazzoletto; ma al solo contatto della pistola balenò a Roslow il pensiero di uccider l'altro prima che desse il segnale del fuoco. Lettau peraltro, sapendo a chi stava di fronte, era preparato a un tal giuoco, ed allorchè Roslow, prima di prendere il fazzoletto, spianò la pistola contro di lui, gli diede una spinta nel braccio, ed il colpo partì per l'aria, mentre con un altro lo stendeva al suolo.

Lettau si salvò scavalcando il muro del giardino. Riparò a Londra; dove col tramite dei giornali fu in corrente di quanto noi abbiamo narrato. Se non fosse avvenuto l'arresto di Ubert, egli sarebbe ritornato in America per riprendere il corso degli affari. Ma quando si convinse che, senza il suo intervento, un innocente era in procinto di essere condannato in suo luogo, prese la risoluzione di presentarsi.

narne i nomi) ne sia stata allogata esecuzione senza bandire concorso ad uno scultore, che sarebbe il Chiaradia.

Il fatto, più che strano, avrebbe un po' anche dell'enorme, perchè contrario a tutte le consuetudini, e quindi se qualcuno, addentro alle segrete cose, ci offerisse una spiegazione farebbe bellissima cosa ed anzi necessaria.

Comitato di sanità e beneficenza. — Pubblicazione delle offerte.

XIª LISTA

Fiorioli Luigi, L. 1 — Piatti Regina, 5 — Arnaldi Giovanni, 1 — Damiani e Maschio, 5 — Antonelli Francesco, 5 — Bianchi Luigi, 5 — Bevilacqua Angelo, 1 — Angela Luzzatello, 1 — Luigi dott. Busato, 1 — Famiglie Durc Bacchetti, 2 — Agnese Pizzati, 2 — N. N., 2 — Facco Massimiliano, cent. 50 — Co. Slop. Marianna, L. 10 — Fratelli co. Barbaro fu Nicolò, 10 — Silvio Candeo, 15 — N. N., 10 — Rosa Florian, 2 — Bolla Ottavio, 2 — Fratelli Vaona, 1 — Giovanni Graesan, 2 — Calzavara Eugenio, 1 — Anna Poli vedova Cravotto, 1,50 — Schiavon Angelo, cent. 25 — Guarda Luigi, L. 1 — Paccanaro dott. Cesare, 10 — Giuseppe Festari, 1 — Sorelle Meggiorin, 2 — Domenico Grinzato, 5 — Fratelli Bertoluzzi, 3 — Girardini Vincenzo, cent. 50 — Beltrami Beneto Elisa, 2 — Loro Antonio, 2 — Sgarzi Mistrorico Carolina, 5 — Somma Catterina, 3 — Salvan Emilio, 2 — N. N., 2 — Sgaravatti Cipriano, 5 — N. N., 2 — Coletti Emilio, 2 — Reginato Marco, 1 — Bardellini Giacomo, 2 — Noris Giuseppe, cent. 50 — Foggiani Marianna, L. 2 — Jami Antonio, 2 — Zara Giuseppina, 5 — Basso Gaspare, cent. 40 — Genuetta Comma, L. 1 — Fioravante Giustina, 1 — Varisco Enrichetta, cent. 20 — Borigo Francesco, cent. 50 — Rubin Annetta, L. 2 — Sinaglia Antonio, 3 — Economo dell'Istituto Esposti, 1 — Ispettrice e balie dell'Istituto stesso, 6 — Tirabosco Antonio, 1 — Bottazzo cav. Luigi, 1 — Vason Francesco, 3 — Bellini cav. Teobaldo, 5 — Cannella cav. Antonio, 5 — Mattia dott. Da Benedetti, 25 — Marcon dott. Felice, 5 — Benetazzo Giovanni, 4 — Santini Giovannino, 10 — Fratelli Masiero, 2 — Pellegrini Domenico, 1 — Moresco (famiglia), 5 — Rocco Giovanni, 10,

L. 339.35

Somma precedente » 5988.51

Totale L. 6327.86

Ritornò a B...; si fece annunciare presso quel procuratore di stato, al quale narrò tutta la storia precedente il fatto e come questo era avvenuto realmente, non tralasciando neppure di descrivere minutamente la forma delle pistole, del fazzoletto e le altre più piccole particolarità.

Quantunque con un tale atto di generoso procedere si avesse meritata la stima e simpatia di tutta la magistratura e dell'uditorio, Lettau dovette rimanere per dura legge in carcere. Ma dietro una commovente descrizione del fatto inserita da Wilbrant in tutti i giornali, l'opinione pubblica si pronunciò con tanta forza in favore di Lettau, che la Corte si vide costretta di accelerare il corso della rinnovata procedura, ed in breve tempo egli s'ebbe dai giurati un unanime verdetto assolutorio.

XIII.

Il tal modo, dopo una lunga e penosa detenzione, sotto il peso di una imputazione infamante, in seguito al leale procedere di un uomo — il quale seguendo l'impulso del cuore, aveva rappresentato la parte della vera giustizia di Dio — Paolo Ubert venne posto in libertà, ed il primo a congratularsi secolui fu il padre di Adal...

Nel primo suo trasporto di gioia

XIIª LISTA

Bottacin Luigi, L. 2 — N. N., 5 — Torre Giovanni, 10 — Ing. Giulio Orfice, 5 — Romaro Carlo, 2 — N. N., 1 — Giuseppe Ponso, 5 — Barattelli Pietro, 5 — Draghi Angelo, 2 — Muzzolon Giacomo, 1 — Bergamo Antonio, 2 — Rossetto Antonio, 1 — N. N., 2 — Donato Barzilai, 25 — Alessandro Pasquali Petrettini, 50 — Ghisleni dott. Gaetano, 10 — Barbaro conte Benedetto, 10 — Piccoli Eugenia, 20 — Turri prof. Francesco, 5 — Cerato Carlo, 20 — Carolina Levi Cattelan e famiglia, 15 — Alessandro Levi Cattelan, 15 — Mattioli Jacopo, 5 — Maluta Carlo, Giovanni, Gustavo e famiglia, 300 — Pedrocchi Cappelato Domenico, 50 — Turazza Giacinto, 5 — Mario conte Antonio, 10 — Bertolini bar. Luigi, 10 — Cittadella Giusti contessa Cia, 50 — Frizzerin cav. Federico, 25 — Direttore del « Bacchiglione » per incarico del cav. Giosuè di Ariano Polesine, 3 — Gisotto Teresa, cent. 50 — Dozzi e Riello, cent. 50 — Boschiero Alessandro, cent. 50.

L. 672,50

Somma precedente » 6327.86

Totale L. 7010.36

Sulle cose nostre abbiamo trovato nell'*Adriatico* una corrispondenza da Padova che riguarda la crisi municipale; la riporteremo domani perchè è proprio piccante sotto parecchi aspetti e perchè conosce il venbo che spira dalla fanghiglia dei nostri padroni.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno dell'8 a quello dell'9 corr. in città casi uno.

Nel Suburbio casi due. »

— La prefettura ci comunica:

« Agna casi 4, morti 1 dei precedenti — Barbona 1 — Cadoneghe 3 — Carrara San Stefano 1 — Casale Scodosia 1 — Conselve 2 — Este 2, morti 1 — Ospedaletto 2 — S. Elena 1, morti 1 — Triesano 1 — Trebaselleghe 1 — Tronzo morti 2 dei precedenti — Vigonza 1.

— Prospetto sull'andamento del colera dal principio dell'epidemia (Gennaio 1886) a tutto 8 Settembre 1886 nei Distretti della Provincia di Padova:

Composampiero. — Popolazione 41,660, casi 285, guariti 146, morti 118, in cura 21.

Cittadella. — Popolazione 35,347, casi 529, guariti 200, morti 267, in cura 2.

Conselve. — Popolazione 27,442, casi 293, guariti 101, morti 132, in cura 60.

Wilbrant gli offerse la propria casa, soggiungendo che avrebbe fatto avvertire telegraficamente anche la madre, onde pur essa venisse al più presto, per unirsi alla comune gioia. Ma per quanto ne rimanesse sensibile e commosso, Ubert ricusò. Come avrebbe potuto trovarsi vicino all'Ada, ora che l'aveva perduta? Egli si lusingava che contenendosi in tal modo, e col darsi quindi nuovamente in braccio all'arte con tutta l'energia della sua volontà, avrebbe potuto dimenticarla. Fu mestieri che Wilbrant vi si rassegnasse; peraltro ottenne di accompagnarlo almeno fino a casa sua, dove Paolo diceva di doversi recare per alcuna faccenda prima di partire per Assefels.

La zitella Forstig, la quale aveva sempre ritenuto per fermo che Ubert sarebbe decapitato quale assassino di quel ragguardevole signore che tanto le era andato a genio, rimase con un palmo di naso nel vederselo comparire all'improvvisa libero ed in agguato in quel magnifico equipaggio di Wilbrant. Il vecchio Wilkens si intenerì al racconto fattogli da Paolo del modo in cui venne riconosciuta la sua innocenza.

(Continua.)

Este. — Popolazione 46,696, casi 364, guariti 180, morti 150, in cura 34. Immune Cinto Euganeo.

Monselice. — Popolazione 33,696, casi 183, guariti 84, morti 89, in cura 10. Immune Arqua Petrarca.

Montagnana. — Popolazione 35,397, casi 653, guariti 325, morti 277, in cura 51.

Padova. — Popolazione 141,893, casi 1433, guariti 520, morti 738, in cura 175. Compreso il Comune di Padova.

Piove di Sacco. — Popolazione 25,631, casi 344, guariti 142, morti 172, in cura 30.

Provincia. — Popolazione 397,762, casi 4084, guariti 1758, morti 1943, in cura 383.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. in Piazzetta Pedrocchi:

1. Marcia — *L'Eroina* — Bonferoni.
2. Mazurka — *La Passione* — Capitan.

3. *a/* Marinai e Romanza — *b/* Danza dalle ore — *La Gioconda* — Ponchielli.

4. Valtz — *Serenata Spagnuola* — Metra.

5. Sinfonia — *Mignon* — Thomas.

6. Finale 3° — *Don Carlos* — Verdi.

7. Polka — *L'Aurora* — Pezzini.

Una al di. — Bernardino dice a suo padre:

— Qui in Padova non si sentono che fischi; per esempio fischi del vapore, del tramvia esterno, dei tram interni, e delle macchine ferme; insomma fischio perpetuo.

— Perché il mondo esigente d'oggi è stanco di fischiare colla bocca e fa fischiare le macchine e i conduttori dei tram interni.

Bollettino delle Stato Civile

del 6 settembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Matrimoni. — Civolani Vittorio di Francesco, tipografo, celibe, con Benettini Anna di Giovanni, sarta, nubile.

Contin Giuseppe di Sebastiano, agente ferroviario, celibe, con Gecani Giovanna di Angelo, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Beriotto Enrico fu Giacomo, d'anni 55 1/2, muratore, coniugato — Caldieron Cavarinelli Anna fu Antonio, d'anni 65, casalinga, coniugata — Boerso Zaramella Maria fu Giacomo, d'anni 57, lavandaia, vedova — Scorsen Margherita di Antonio, di mesi 2 — Meneguzzi Alessandro di Gio. Batta, d'anni 20, calzolaio, celibe — Fabris Rocco Vittorio di Federico, d'anni 24, possidente, celibe — Galiotto Spinelli Anna fu Luigi, d'anni 39, casalinga, coniugata — Perinella Apollonia di Angelo, di anni 16 1/2, sarta, nubile.

Tutti di Padova.

del 7 Settembre

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 8.

Matrimoni. — Abianacz Alessandro fu Francesco, professore di lingue, con Franzena Teresa fu Vincenzo, casalinga.

Bastianello Roberto fu Luigi, cocchiere, con Zearo Maria fu Innocente, cuoca.

Tutti di Padova.

Morti. — Gajon Giovanni fu Francesco, d'anni 55 1/2, impiegato, celibe — Piovani Luigi di Domenico, di otto mesi — Galante Alderico Federico fu Cesario, d'anni 49, sarto, coniugato — Alfonsi Domenico fu Luigi, d'anni 34, fabbro, coniugato — De Fant Paolo fu Antonio, d'anni 44, maestro, celibe — Donà Giuseppe fu Gio. Battista, d'anni 79, calzolaio, vedovo.

Tutti di Padova.

Agostini Giordano di Andrea, d'anni 14, di Curtarolo — Marin Ademia Irene fu Gio. Maria, d'anni 65, mendicante, coniugata, di Vgonza.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 9 Settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	100 40. —
Fine corrente »	100 65. —
Fine prossimo »	—
Genove »	78 25. —
Banco Note »	2 01. —
Marche »	1 24. —
Banche Nazionali »	2245. —
Banca Naz. Toscana »	1168. —
Credito Mobiliare »	1002. —
Costruzioni Venete »	292. —
Banche Venete »	327. —
Cotonificio Veneziano »	193. —
Tramvia Padovano »	350. —
Guidovie »	80. —

Diario Storico Italiano

9 SETTEMBRE

I Turchi ch'erano in guerra colla Repubblica Veneta, l'anno 1570 impresero l'assedio di Nicosia, città capitale dell'isola di Cipro.

Sebbene fosse dessa difesa da piccolo presidio veneto, circa otto cipriotti, parte nobili e parte plebei, tutta gente inesperta alla guerra, pure seppe tener testa per cinquanta giorni. Alla fine però dopo aver ributtati i Turchi in ben quindici assalti, la città cadde in mano de' Musulmani che vi entrarono vittoriosi. Le stragi che commissero fanno raccapricciare!

Quindi mila cristiani vennero sgozzati, tra cui il capitano Nicolò Diedo e il vescovo Baffo; il resto de' cittadini condotti in misera schiavitù!

Osservazioni

Riflessioni - Domande - Consigli
contro il Cholera

[Vedi numeri prec.]

m) si dovrebbe punire severamente chi approfittasse dello stato di epidemia o di contagio, in cui si trova un paese per spargere nuove allarmanti, per aumentare la superstizione già dominante, per incutere spavento;

n) si dovrebbe da chi è preposto alle pubbliche amministrazioni, vuoi politiche vuoi amministrative, sotto pena di destituzione dal posto o dall'impiego, dare il buon esempio col visitare gli ospitali, le vie maggiormente infette, le case ove si trovano gli ammalati bisognosi, mostrarsi là ove il male è più forte, dove è più sentita la povertà, e ciò per ascoltare i lagni degli uni, le preghiere degli altri, e quindi per provvedere con scienza e coscienza, alle mancanze che si scoprissero, e per sopperire ai bisogni che si mostrassero più urgenti;

o) si dovrebbero o dalle Società Cittadine, o se queste non hanno potuto ancora sul principio formarsi, dai Municipii, appena appena una malattia epidemica o contagiosa fa disgraziatamente la sua comparsa, aprire delle cucine economiche, e migliorare le condizioni annuarie del povero (*);

p) si dovrebbero per eccezione e per certo genere di vittuarie di prima necessità imporre dai Municipii il calmere onde impedire le esorbitanze degli esercenti;

q) si dovrebbe lasciare certe libertà di riunione in luoghi aperti, e quindi libertà di fiere e di mercati, inquantochè col movimento commerciale si ottiene un doppio scopo, cioè quello di avvantaggiare le condizioni economiche dei vari paesi e quello di recare distrazione e passatempo ai singoli abitanti, distrazione e passatempo tanto necessari pel benessere morale, e quindi materiale e fisico delle popolazioni;

r) si dovrebbero abolire per sempre le stupide quarantene a tutto quanto inceppa il commercio di un paese. E provato ormai che il danno derivante da quelle sciocche misure supera quelle del male che può recare un libero commercio;

s) finalmente affinché il servizio medico possa essere immediato al bisogno ed alle chiamate dell'ammalato, ogni Municipio dovrebbe istituire in due o tre centri della città, a seconda della sua grandezza, degli uffici, nei quali vi fossero continuamente dei medici di giorno e di notte, pronti a correre dove fossero chiamati (**).

Presi tutti questi provvedimenti colla serietà e colla calma di chi agisce oltrechè col cuore anco colla mente, il morbo farà ben poca strage, e troverà un popolo apparecchiato a combatterlo ed a vincerlo.

Si potrà opporre: E cosa devo dire delle spese gravissime a cui andrebbero soggette le amministrazioni ed i cittadini qualora si volessero adottare tutte le misure da me ora indicate?

Io rispondo tosto: tale opposizione non regge. Quando si tolgono tutte le spese inerenti alle suffumicazioni, alle quarantene, ai sequestri — dove si profondono delle imponenti ricchezze si avranno in mano non solo i mezzi

(*) Le cucine economiche sarebbero utili sotto ogni aspetto; ma però dovrebbero essere istituite con il sistema che si vedeva e funzionava alla Esposizione di Torino.

(**) Così pure per tenere divise le farmacie, per essere aperte tutta la notte.

per adottare le mie providenze; ma ancora si potrà risparmiare gran parte di quello che oggi vanamente si spreca, senza contare i vantaggi immensi di un non interrotto commercio. Ciò tutto per quanto riguarda il metodo o sistema da tenersi appena si manifesta il male.

(Continua).

A. BRAGHETTA.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Designasi un notevole miglioramento nella salute pubblica dell'intero regno.

Cominciano le chiacchiere sull'epoca dell'apertura della camera; dicesi intendasi aprirla ai primi di novembre.

A Firenze le società operaie decisero tenere il 20 settembre un comizio contro i gesuiti. I provvedimenti di Taiani e l'articolo dell'*Opinione* mostrano che il governo crede siasi giunti al colmo.

Tutti i giornali continuano occuparsi della questione bulgara; rilevano l'abbattimento di Sofia. Il *Diritto* dice che vi subentrerà l'anarchia; indi..... l'occupazione russa, mentre anche gli austriaci marceranno avanti.

(Nostri dispacci)

Milano, 9, ore 1.10 ant.

La 21ª giornata Succì la passò tranquilla; si fe' radere la barba; fece esercizi di scherma e ginnastici; mente lucida; bevve gr. 150 di acqua Hunyadi Janos e gr. 800 di acqua pura; ne rigettò gr. 300 costituenti un liquido verdastro. L'alito non ha quasi più odore. Fra i visitatori notasi Costantini ex segretario all'istruzione pubblica.

— Parecchi milanesi si recarono all'inaugurazione della ferrovia Colico-Chiavenna. Festa riuscitissima; gli invitati erano oltre 500.

Roma, 9 ore 8,51 ant.

Prevedesi l'assemblea bulgara riconfermerà il Battemberg a principe di Bulgaria; egli allora riacetterà; intanto egli verrà in Italia.

— Apparecchiasi il regolamento eventuale per le inondazioni eventuali di Roma e del suburbio.

— Il *Diritto* prevede prossimo l'urto fra Austria e Russia nei Balkani.

— L'ispettore generale della leva, general Torre, chiede che con pretesti di epidemia non gli si difficolti la chiamata delle reclute sotto le armi, perchè altrimenti non sarebbe pronto alle eventualità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Nizza, 9. — Boulanger giunto ieri, è partito per Montagne e Sospelle per visitare i forti.

Parigi, 9. — Il decreto proibisce l'importazione degli animali bovini e dei caprini per Ventimiglia, Isola Saint-Sauveur, Saint-Martin Lantoque.

Giornalisti italiani

Madrid, 9. — I giornalisti italiani partiranno domani per Barcellona e per l'Italia, via Marsiglia.

Madrid, 9. — Lo stato d'assedio fu proclamato nella Corogna.

In Bulgaria

Costantinopoli, 9. — Una circolare della Porta dice che la Turchia rispondendo alla comun cazione della Bulgaria, aderisce alla partenza di Alessandro e soggiunge: « Non vi sarà certamente nessun intervento, se la Bulgaria e la Rumelia non escono dalla legalità. La Porta entrò in rapporti colle altre Potenze, per dare a tale assicurazione, la forma di una dichiarazione unanime. »

Sofia, 9. — La reggenza è costituita, ne fanno parte Stambuloff, Moukouroff e Karaveloff. Il ministero è così composto: Radoslavoff presidenza, Starloff giustizia, Nachevitch esteri, Guechoff finanze,

Ivantchoff istruzione pubblica, Nicolajeff guerra.

Sofia, 9. — Grande influenza di popolazione circondava il palazzo. Le truppe della guarigione, senz'armi, erano schierate nella città e nel cortile del palazzo. Gli ufficiali erano di faccia al palazzo.

Alle 4 il principe discese nel vestibolo del palazzo, ove erano riuniti i funzionari e diverse persone cui il principe indirizzò parole di addio.

Montò in vettura con Stambuloff. In altre vetture dietro il principe erano i ministri della reggenza e altri personaggi. — Il principe, uscendo dal palazzo, fu acclamato dalla folla.

Durante la traversata della città il principe restò in piedi a capo scoperto nella vettura.

Sofia, 9. — Il principe, ricevendo stamane il Corpo diplomatico, lo ringraziò. Ricordò il protocollo di Costantinopoli come una causa principale della sua abdicazione, perchè permise ai suoi nemici di dire che egli era un semplice funzionario russo. Volle ritornare per lasciare il paese di pieno giorno, di suo libero consenso, non trattato come un malfattore. Insistette sulle difficoltà di governare il paese nelle circostanze attuali. Spera che gli sforzi del suo successore riusciranno.

— Il proclama dell'abdicazione dice: Dopo essere stato convinto della triste verità che la mia partenza faciliterà il ristabilimento dei buoni rapporti fra la Bulgaria e la Russia, dopo ricevuto l'assicurazione del Governo dell'imperatore di Russia che la libertà, l'indipendenza e il diritto della Bulgaria, resteranno intatti e che nessun si ingerirà nei suoi affari interni, dichiaro all'amato popolo che rinunzio al trono bulgaro, desiderando di provare dinanzi a tutti, quanto mi siano cari gli interessi della nostra patria e che per la sua indipendenza sono pronto a sacrificare tutto anche ciò che è più caro della vita. Esprimo il mio sincero ringraziamento per la sua devozione che il popolo mi conservò nei giorni felici, e nei tristi che popolo e trono ebbero a passare dopo il mio arrivo in Bulgaria. Esco dal principato implorando Dio affinché conservi ed aiuti la Bulgaria, la renda grande, forte, felice, unita, indipendente.

« Nomino reggenti Stambuloff, Karaveloff, Moukouroff; ordino ad ogni bulgaro di sottostarsi agli ordini della reggenza da me istituita, di conservare al paese la tranquillità per evitare di complicare la situazione d'oggi difficile. — Dio protegga la Bulgaria! Alessandro. »

Vienna, 9. — La *Neue Freie Presse* è informata da un suo corrispondente di Sofia che il Principe annunziò agli ufficiali la necessità urgente in cui egli si trova di abbandonare il paese, se non per sempre, almeno fino alla decisione della grande assemblea. Rispondendo alla domanda di parecchi ufficiali, se avrebbe intenzione di riprendere il trono nel caso che l'assemblea lo rieleggesse, il Principe disse sì.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Istituto-Convitto Barberis

ANNO XIII

Torino, via Cibrario, n. 22, Torino
Casa propria

Esclusivo per la preparazione alla R. Accademia, alla Scuola di Modena, ai Collegi Militari ed all'Accad. Navale.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

R. Istituto

FEMMINILE DI S. BENEDETTO
in Montagnana

Col 1° Novembre prossimo avrà luogo l'apertura di questo Collegio Femminile Nazionale il di cui scopo è di dare alle fanciulle istruzione ed educazione intese ad ingentilire lo spirito colla coltura di eletti studi, a prepararle alla vita di famiglia ed a renderle alla loro volta valide educatrici di buoni ed utili cittadini.

L'Istituto viene condotto dal R. Governo a mezzo di una Commissione di cittadini assistita da un consiglio di Dame della Città.

Gli studi sono divisi in due corsi: Corso ordinario di quattro anni partendo dalla prima elementare; Corso di perfezionamento di due anni.

La retta è fissata in L. 440 e le altre norme sono stabilite nel programma a stampa il quale potrà richiedersi da chiunque alla Direzione del R. Istituto.

D'Affittarsi

IN VIA S. GARTANO
DUE CASE

grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre un secondo piano con ammezzati.

Rivolgersi all'Agencia di Pubblicità Via S. Andrea.

SPECIALITA'

VINO PICCOLO ARTIFIC.

Bibita igienica

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50
" " 35 " 1.25

preparata esclusivamente nella Drogheria Piazza Riccardo, 36, Piazza Erbe, Angelo Via Fabbri, N. 36, PADOVA.

Nel medesimo Negozio oltre alle molte specialità, trovasi il deposito dell'Estratto e

Acqua ai Fiori di Pegli e lo smercio esclusivo a Padova delle vere CARMELLE Baratti Milano di Torino.

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA

Bicarbonata di Nocera alla bottiglia da litro, escluso il recipiente, centesimi 35.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Agosto 1886.

31 Luglio		ATTIVO	31 Agosto	
1	224,719	Numerario in Cassa	L. 433,112	80
2	160,968	Credito disponibile a vista	120,968	76
3	3,004,106	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 3,079,416	56
4	1,619,569	Cambiali a più lunga scadenza	1,575,288	78
5	135,025	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni	194,624	60
6	13,284	Effetti da incassare per conto terzi	16,953	34
7	40,000	Boni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000	—
8	753,107	Titoli dello Stato (Prestito Rothschild . . . V.N. 172,000)	—	—
		(Certific. del Tesoro 1860-1864)	89,600	—
		(Prestito Blount)	323,875	—
		(Prestito ferroviario Pa. (1875)	110,200	—
		(dova-Treviso-Vicenza (1878)	1,000	—
9	249,242	Titoli Provinciali e Comunali (Prestito Città di Vittorio)	45,000	—
		(idem Provincia di Ferrara)	97,000	—
10	445,018	Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Meridion.)	552,500	—
		(con gar. gover. (id. id. Toscane)	120,500	—
11	429,877	Valori di Proprietà in cauzione presso terzi	669,252	40
12	310	Azioni di altre Banche Popolari	310	—
13	38,584	Obbligazioni con speciale garanzia	38,584	10
14	24,800	Azioni Lanificio Biellese	24,800	—
15	—	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	—	—
16	201,735	Cauzioni di Banche rappresentanti Istituti di emissione	209,000	—
17	1,128,061	Depositi a titolo di cauzione	1,278,888	95
18	137,900	idem liberi e volontari	152,900	—
19	369,900	idem in amministrazione	373,900	—
20	187,595	Debitori diversi senza speciale classificazione	141,046	82
21	73,608	Effetti in sofferenza	82,270	19
22	14,611	Valori di mobili esistenti	14,611	—
23	194,635	Debitori in Conto Corrente con garanzia	196,635	43
24	20,000	Spese stabili d'ammortizzarsi	20,000	—
25	26,700	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiari	26,700	—
26	4,913	Debitori in Conto Azioni	4,842	59
27	88,518	Prestiti all'onore	90,024	10
28	1,420	idem idem sofferenti	1,532	81
29	266,681	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83)	264,410	69
30	234,375	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana	195,000	—
		Totale Attività L.	10,452,594	92
	100,592,688	Spese del corrente esercizio (da liquidarsi in fine dell'annua gestione)	138,450	60
	101,879,979	Somma L.	10,591,045	52

Padova, 7 Settembre 1886.

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 24189 Azioni da L. 50 cadauna L. 1,059,450.—
Saldo da esigere 4,842,59
Capitale effettivamente incassato L. 1,054,607,41

1	1,058,800	Capitale sottoscritto	L. 1,059,450	—
2	359,319	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	359,599	86
3	25,200	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)	25,200	—
4	98,524	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)	98,524	78
5	4,111,802	(in Conto corr. libero)	4,081,125	34
6	100,043	Depositi (» » vincolato)	140,043	45
7	146,947	fruttiferi (a risparmio)	149,392	10
8	13,607	(al Banco Giro)	37,808	03
9	1,199,888	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi	1,205,346	33
10	163,961	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	113,990	76
11	1,128,061	Depositanti per depositi a cauzione	1,278,888	95
12	137,900	idem idem liberi e volontari	152,900	—
13	369,900	idem idem in amministrazione	373,900	—
14	96,308	Creditori diversi senza speciale classificazione	305,211	—
15	29,387	Dividendi in corso ed arretrati	27,940	95
16	4,247	Conto corrente della Cassa di Previdenza	4,461	31
17	83,850	Restituzioni Prestiti all'onore	85,338	10
18	264,672	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882	264,672	08
19	35,000	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana	355,000	—
20	201,735	Banche rappresentanti Istituti di emiss. - Conto Cauzioni	209,000	—
	9,949,157	Totale Passività L.	10,327,793	04
	238,822	Rendita del corr. exerc. da Equi- (Risconto favore anno L. 31,220,91)	263,252	48
	101,879,979	larsi in fine dell'annua gestione (Utili diversi)	232,031,57	—
		Somma L.	10,591,045	52

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 AGOSTO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 17, Estinti N. 17
In deposito a Risparmio » » » » 4, » » 1

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- a) Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- b) Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi
- c) Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi
5 0/0 fino a 3 mesi.
5 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
6 0/0 da 4 a 6 mesi
6 1/4 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

- d) Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la
tassa governativa di 120 0/00.
4 3/4 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
5 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
6 0/0 sopra altri Valori industriali
- e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del
4 3/4 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
5 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.
- f) Emette gratuitamente assegni sopra tutte le piazze d'Italia.

g) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brüm, Buda Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Tropau, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66
Dividendo L. 8 0/0 pari a L. 4 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPO CONTABILE
A. FUSARI G. B. ZACCARIA COLETTI avv. DOM. A. SOLDA' G. BELZINI

NUOVI PRODOTTI ESCLUSIVI
DELLA DISTILLERIA A VAPORE
DEI
FRATELLI BRANCA
MILANO
Premiati alle Esposizioni Universali di Vienna e Filadelfia
con Grande Medaglia del Merito

SODA - CAMPAGNE
LA SODA-CAMPAGNE è una deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti.
D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori.

ESTRATTO DI THE
Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

GRANATINA
ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori.
Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi
Prezzo alla Bottiglia da Litro L. 3,50.

ACQUA DI TUTTO CEDRO
N. TASSONI - SALO'
Fabbrica più volte premiata
Medaglia dell'Esposizione di Milano 1881

È una delle più deliziose bibite — È stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni — Anima la circolazione, è utile nell'Epilessia — Risveglia dai deliqui — impedisce il mal di mare.
In Padova dai sig. Bacchetti, Zanetti, Miazzo, Piazza.

BALSAMO D'ARIGILIO
DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artrit, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

TOPICO BERTRAND AINE
IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 3 Luglio 1884
40 ANNI DI SUCCESSI
INFALLIBILE CONTRO:
Dolori Reumatici,
Sciatiche, Tossi ribelli,
Flessioni di Petto,
Dolori di Reni, ecc., ecc.
Prezzo: da L. 0,50 a L. 3.
LAWO FRANCO CONTRO FRANCISCOLLI
Farm. BERTRAND AINE, 21, place Bellecour, a Lyon
Bisogna la Firma Bertrand Aine e la Marca di Fabbrica qui contro
Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.
In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

Perchè illudervi!!
quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Cauterizzante Piovesan
Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'ungghia, piaghe ulcerose.
Prezzo del Balsamo la scatola L. 2.
Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.
Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

Flacon Lire Cinque
all'Ufficio Annoni del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.
Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.